

**Da:** Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

**Inviato:** mercoledì 28 settembre 2011 14:52

**Oggetto:** Ddl 4566 "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale"

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36 – Tel. 011-812.44.69 – Fax 011-812.25.95

e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it) - [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

*Funziona ininterrottamente dal 1970*

*C.F. 97560130011*

Torino, 28 settembre 2011

*Egr. Presidente, Vice Presidenti, Segretari e Componenti*

*Commissione Finanze*

*Camera dei Deputati – Roma*

In merito al disegno di legge 4566 "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale", questo Coordinamento, che funziona ininterrottamente dal 1970 e le cui organizzazioni aderenti sono elencate in seguito, segnala alla Vostra attenzione la drammatica situazione:

- a) dei soggetti con handicap intellettuale grave e gravissimo e quindi con limitata o nulla autonomia che ricevono dallo Stato la miserrima pensione mensile di euro 260,27 certamente insufficiente per vivere. Se poi dette persone sono invalide totali e devono essere alzate, vestite, pulite (spesso sono affette da doppia incontinenza) e sovente anche imboccate, ricevono l'indennità di accompagnamento di euro 487,39 euro e cioè di 16 euro per essere assistiti 24 ore su 24. Al riguardo si precisa che detta indennità è versata per compensare le maggiori spese sostenute da detti nostri concittadini rispetto agli oneri delle persone prive di menomazioni. Anche questa indennità, come tutte le alte indennità, ad esempio quelle erogate dall'Inail, è giustamente versata indipendentemente dalle risorse economiche dell'avente diritto;
- b) degli anziani malati cronici non autosufficienti e degli individui colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile (oltre un milione di persone nel nostro Paese) che, con il pretesto della mancanza di mezzi economici, sono molto spesso dimessi anche selvaggiamente da ospedali e da case di cura private convenzionate senza garantire la prosecuzione delle indilazionabili cure socio-sanitarie, com'è sancito dalle leggi 841/1953, 692/1955, 132/1968, 833/1978 e dalle norme sui Lea, Livelli essenziali di assistenza.

Di fronte a questa situazione contrastante con i più elementari principi di umanità, il Csa ricorda non solo le norme costituzionali ma anche la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, le cui disposizioni sono state richiamate dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5185, depositata in Cancelleria il 16 settembre 2011 affermando quanto segue: «*la giurisprudenza ha già sottolineato che la Convenzione si basa sulla*

*valorizzazione della dignità intrinseca, dell'autonomia individuale e dell'indipendenza della persone disabile (v. l'articolo 3 che impone agli Stati aderenti un dovere di solidarietà nei confronti dei disabili, in linea con i principi costituzionali di uguaglianza e di tutela della dignità delle persone, che nel settore specifico [la sentenza del Consiglio di Stato riguarda l'assistenza ad un soggetto con handicap in situazione di gravità, n.d.r.] rendono doveroso valorizzare il disabile di per sé, come soggetto autonomo, a prescindere dal contesto familiare in cui è collocato, anche se ciò può comportare un aggravio economico per gli enti pubblici».*

Ciò premesso, questo Coordinamento unisce copia della Petizione popolare nazionale di cui è in corso la raccolta delle firme di cittadini elettori e delle adesioni di organizzazioni pubbliche e private, nonché l'editoriale "Petizione popolare nazionale per l'attuazione dei Lea: la nostra controproposta al disegno di legge delega del Governo per la riforma del settore assistenziale" e l'articolo "Una prima risposta al pretesto della scarsità delle risorse economiche indispensabili per le esigenze vitali delle persone non autosufficienti" pubblicato sul numero 175, 2011 di *Prospettive assistenziali*.

Confidando in Vostre concrete iniziative volte ad assicurare alle persone non autosufficienti le prestazioni indispensabili per vivere e per le indifferibili cure socio-sanitarie, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.

*p. Csa*

*Francesco Santanera*

---

Fanno parte del CSA le seguenti Organizzazioni: Associazione GEAPH, Genitori e Amici dei Portatori di Handicap di Sangano (To); AGAFH, Associazione Genitori, Adulti e Fanciulli Handicappati di Orbassano (To); AIAS, Associazione Italiana Assistenza Spastici di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione "Mai più istituti di assistenza"; ANFAA, Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sez. di Torino; Associazione Promozione Sociale; ASVAD, Associazione Solidarietà Volontariato a Domicilio; Associazione Tutori Volontari; COGEHA, Collettivo Genitori dei portatori di Handicap, Settimo Torinese; Comitato Integrazione Scolastica; Coordinamento dei Comitati Spontanei di Quartiere; CUMTA, Comitato Utenti Mezzi Trasporto Accessibili; GGL, Gruppo Genitori per il diritto al Lavoro delle persone con handicap intellettivo; GRH, Genitori Ragazzi Handicappati di Venaria e Druento (To); Gruppo Inserimento Sociale Handicappati di Ciriè (To); ULCES, Unione per la Lotta Contro l'Emarginazione Sociale; UTIM, Unione per la Tutela degli Insufficienti Mentali.